

La fine del mondo antico (civiltà europea)

- Un punto di vista particolare e parziale;
- 476 dc (Odoacre depone Romolo Augustolo);
- Un'agricoltura inadatta ai nuovi spazi dell'Impero;
- La civiltà classica: mediterranea, costiera, commerciale e urbana;
- Servono nuove tecniche per nuovi territori (l'agricoltura segna il passo);
- Alle radici della fine del mondo antico: la stasi tecnica.

Latifondi, coloni e schiavitù

- Columella:
- «un vasto campo mal coltivato rende meno di uno piccolo ben coltivato ... bisogna conservare la misura anche nell'acquistare terre ...».
- Non è un crollo improvviso.
- Cereali al posto della vite e dell'ulivo.

Il colonato

- I *coloni* erano affittuari alle dipendenze del padrone, tenuti a pagare al proprietario del fondo agricolo canoni in natura e prestazioni personali in cambio della possibilità di trattenere una parte del raccolto.
- Giuridicamente i coloni erano liberi, ma legati obbligatoriamente alla terra, una condizione che richiedeva un intervento coercitivo da parte dello Stato.

Si preannuncia il Medio Evo

- Perdita di funzione delle città:
- Rapporto di clientela che diventerà legame obbligato del coltivatore alla terra (e al proprietario di quella terra);
- Servi della gleba.

Riduzione dell'artigianato

- Il declino del potere imperiale in Occidente e le invasioni barbariche avevano determinato la rapida crisi delle città e del sistema economico tradizionale, incoraggiando il trasferimento della popolazione urbana nelle *curtes*, centri nevralgici di una nuova economia rurale. Alla contrazione dei commerci si accompagna la drastica riduzione della mercatura di lungo e la perdita di una parte del prezioso patrimonio di arti e mestieri che aveva caratterizzato la storia romana.

Perdita Know-How

- L'archeologia medievale ha variamente attestato la dispersione di questo *know-how*, che si tradusse soprattutto nella perdita di tutte quelle maestranze specializzate nella manutenzione di strade, ponti, porti, acquedotti, terme e altri edifici pubblici, come pure nella vigilanza notturna e nello spegnimento di incendi (mansioni degli antichi *vigiles*).

Perché si riducono (o scompaiono) gli schiavi nel Medio Evo

- Cristianesimo (il lavoro come valore- Benedetto da Norcia);
- Insostenibilità del modello schiavile;
- Nelle carte medievali gli schiavi si riducono drasticamente dall'VIII secolo in poi, a seconda delle zone;
- Ed è lo stesso periodo in cui gli uomini cominciano a escogitare metodi nuovi per controllare più efficacemente l'energia e sfruttarla con nuove tecniche (anche maggiore uso degli animali).

Macchine e schiavi

- Energia metabolica ed energia produttiva;
- Ricerca sussidi energetici;
- La schiavitù consente di accrescere le forze controllate e dirette dagli uomini liberi;
- Schiavitù come fonte di energia;
- Nella tarda antichità l'armata degli schiavi si venne riducendo, dopo le epoche in cui era stata continuamente rifornita dalle guerre.

Cambiamenti nell'economia

- **Seconda rivoluzione agricola (o agraria)**
- Dalla rotazione biennale alla rotazione triennale (maggese)
- Aratro pesante
- Mulini (aria-acqua)
- Collare rigido per i cavalli
- Aumento popolazione, aumento coltivazioni

I servi: sviluppo della schiavitù antica?

- Perché si diventa servi (commendatio);
- Il servo non è libero da vincoli;
- Obbligo di sposarsi con una serva dello stesso padrone, oppure foris maritagium;
- Impossibilità di lasciare eredità ai propri figli;
- Volontà di affrancamento.

Il suolo e l'agricoltura

- Diverse agricolture (caratteristiche fisiche, tecniche, tradizioni...);
- Agricoltura discontinua o sistema del debbio;
- Agricoltura idraulica o sistema intensivo con irrigazione;
- Aridocoltura o sistema del maggese.

Economie contadine

- Differenza tra economie agrarie ed economie contadine;
- Piccola conduzione
- La famiglia contadina;
- Le tecniche contadine;
- Sussistenza e mercato.

I redditi dei contadini

- I rapporti con il mercato;
- Le terre in proprietà;
- Le terre in affitto;
- Gerarchie contadine;
- I lavori della terra.

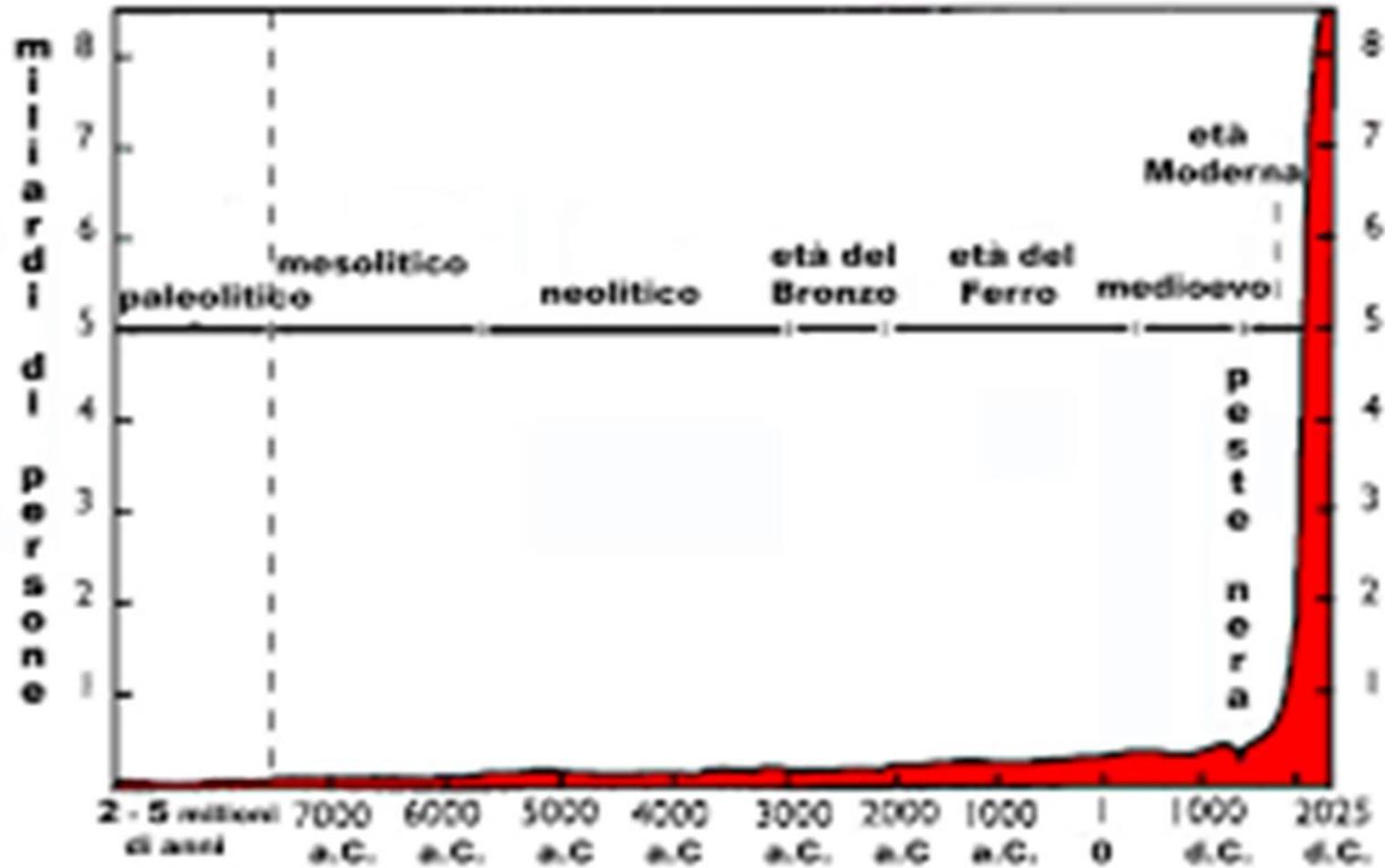
Villaggi e signorie fondiarie

- Gli abitanti del villaggio;
- Le terre comuni;
- Potere e ricchezza;
- Signoria fondiaria e sua evoluzione.

La popolazione

- La maggior parte viveva in campagna.
- Il tasso di natalità era assai elevato perché i sistemi contraccettivi conosciuti presentavano bassi livelli di efficacia e, comunque, spesso non venivano utilizzati per motivi religiosi (Innalzamento età matrimonio).
- La mortalità infantile era molto alta e l'elevata fertilità, prossima ai massimi biologici, era condizione irrinunciabile per la sopravvivenza stessa della specie, dati anche gli alti tassi di mortalità e la vita media bassa (35-40 anni) causati da sottoalimentazione, carenze igieniche, scarse conoscenze mediche.

L'aumento della popolazione nel corso della storia



Da: "World Population: Toward the Next Century," copyright 1994
by the Population Reference Bureau

L'«industria»

- L'«industria» prima della rivoluzione industriale (settore dell'economia in cui la produzione di merci avviene tramite la trasformazione di materie prime tratte dal mondo naturale o tramite quella di materiali che hanno già subito una parziale lavorazione-semilavorati);
- Le premesse (contributo di mercato, contributo di fattori);
- Il peso del settore.

Forme di organizzazione

- L'industria domestica;
- L'artigianato;
- L'industria a domicilio;
- Le corporazioni.

L'industria domestica

- Si tratta di un'attività industriale svolta dai membri della famiglia per far fronte al proprio fabbisogno di prodotti non agricoli, presente, tuttavia, anche nelle città;
- Differenze con l'industria a domicilio che, invece, è una variante dell'artigianato. In questo caso la produzione è rivolta ai membri della casa stessa, unità di produzione e consumo nelle stesse persone;
- L'isolamento non è totale (doti, qualche vendita);
- Non sottrae lavoro alla produzione agricola.

L'aria della città rende liberi (XI secolo)

- Rapporto agricoltura (terra)-servaggio;
- Non tutti i lavoratori della terra sono servi;
- Rinascita urbana: mercanti, banchieri, artigiani...

L'artigianato

- Forma di organizzazione industriale più diffusa;
- Artigiani di campagna e artigiani di città;
- Il luogo di lavoro (dipende dal mercato di riferimento – vari gradi di crescente complessità);
- La cellula di base non è più la famiglia, ma la bottega.

L'artigiano

- Competenze e formazione;
- Garzoni, lavoranti e maestri;
- Almeno all'inizio: lavoratore, imprenditore e mercante.

Le corporazioni

- Le città come luoghi di produzione;
- Non tutti gli artigiani sono affiliati alle corporazioni;
- Le corporazioni influenzano la struttura e l'andamento dell'attività produttiva;
- Legami sociali e culturali;
- Associazioni di mestiere: tutela dell'uguaglianza economica tra i membri, tentativo di concentrare il monopolio della produzione nelle mani degli associati.
- Dibattito sulle corporazioni.

Gli statuti delle corporazioni

- Gli statuti non esauriscono tutta la normativa che l'età comunale produsse relativamente al mondo del lavoro e alla sua regolamentazione;
- Regolavano il comportamento dei consociati;
- Qualità (standard) e prezzo;
- Controlli sull'osservanza dei regolamenti;
- Controlli sull'emigrazione;
- L'aumento della produzione blocca il percorso dei lavoranti.

L'industria a domicilio

- Evoluzione industria domestica?
- Si separa la funzione mercantile, successivamente anche quella imprenditoriale;
- Città e campagna.